



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 3 APRILE 1997

EDITORIALE

Chiesa e sinistra oltre il dialogo impegni comuni

MARIO TRONTI

LEGGEREMO *Il sale della terra*, libro-intervista di prossima pubblicazione del cardinal Ratzinger. Personaggio dal duplice volto. Un giorno parole pesanti su una religione concorrente, come il buddhismo, un altro giorno discorsi aperti a una forza politica, non proprio vicina ma con responsabilità di governo. Chiusure e innovazioni si ritrovano anche nel suo pensiero teologico. Quello di Ratzinger è pensiero cattolico di Chiesa, dove fedeltà a una tradizione eterna e capacità di adattamento alle contingenze stanno sempre insieme. Non coincidenza ma complessità degli opposti: è stata questa la grandezza del cattolicesimo romano. Una forma politica della religione unica e irripetibile. Il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede auspica un terreno d'intesa comune con il Pds sul futuro del paese e sul destino dell'uomo. Non siamo certo di fronte a posizioni e argomentazioni di poco conto. Né mi pare si tratti - come dice monsignor Maggolini, vescovo di Como - di un ragionare «con categorie tedesche».

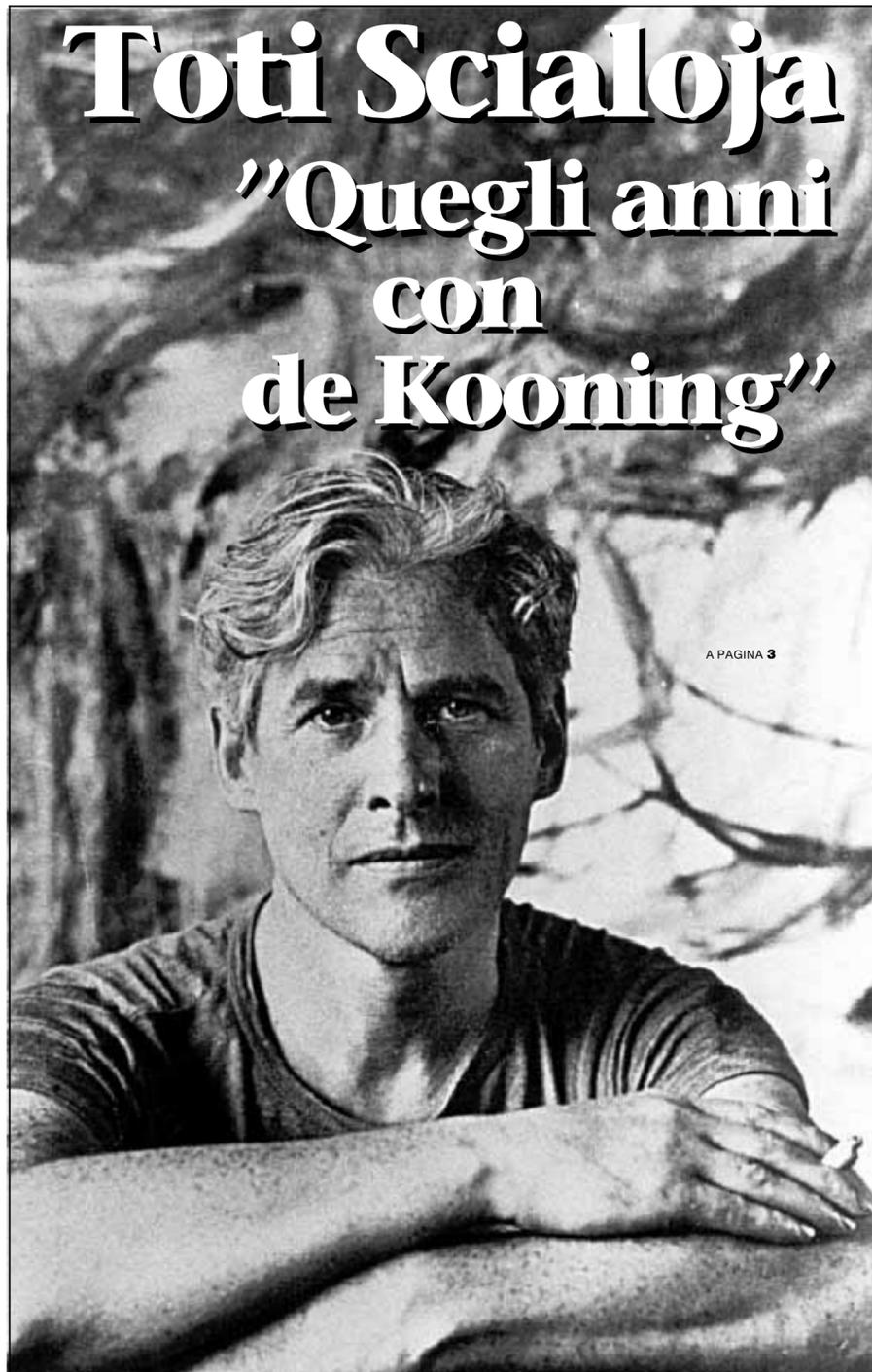
Ratzinger prende atto che con la fine della Dc è finita anche, in modo irreversibile, l'unità politica dei cattolici. Anzi, sembra di leggere un rimprovero alla Cei di aver riproposto proprio negli ultimi anni della Dc ai cattolici la responsabilità di mostrarsi uniti in ambito politico. Mentre ormai da tempo avviene di fatto e di qui in avanti può avvenire in modo formale, una presenza cristiana «trasversale» in tutti i partiti in cui si registri «un consenso sulle questioni di fondo». La novità esplicita è che questo consenso sulle questioni di fondo potrebbe raggiungere oggi il Pds post-comunista. In fondo è una vecchia idea dei cattolici del dissenso che a lungo hanno sperimentato questa pratica politica. Detta, la stessa cosa, dal prefetto dell'ex Santo Uffizio, è la classica notizia dell'uomo che morde il cane.

Unità di fondo «sulle questioni etiche essenziali della politica». È una formula

lazione su cui si può a lungo discutere. Su alcune di tali questioni, proprio recentemente, c'è stato un contrasto. Non credo si debbano tacere le differenze. Semmai si tratta di aprire un libero confronto. Importante è partire da preoccupazioni comuni. È giusto richiamare il destino dell'essere umano. Questa è la misura vera che qualifica e accomuna, o distanzia, posizioni politiche e posizioni religiose. Una sinistra post-comunista e una Chiesa post-conciliare possono andare oltre il dialogo e affrontare comuni impegni d'azione? Non si tratta anche qui di affermare coincidenze di partenza ma di puntare a raggiungere soluzioni comuni, che vanno tutte nello stesso senso, la libertà, l'autenticità, la possibilità stessa della persona umana. Io farei subito semplicisticamente la complessità dei problemi. Non basta ad esempio concedere libertà di coscienza ai militanti o ai rappresentanti politici sulle questioni etiche. Non si possono poi leggere queste questioni etiche soltanto sottoforma teologica.

C'È QUALCOSA che attiene al destino concreto della donna, dell'uomo, alle loro esperienze di vita, differenti, e a cui fanno attenzione in forme differenti la dimensione politica e la dimensione religiosa. In comune c'è appunto il rifiutarsi alla riduzione della concretezza umana ad artificio tecnologico, a maschera economica, ad astrazione giuridica. Voglio dire: non c'è solo la bioetica, c'è la società.

Un esempio dei nostri giorni: di fronte a questi nuovi dannati della terra che attraversano una striscia di mare su zattere improvvisate in cerca di una condizione umana, una politica di sinistra e una ispirazione cristiana non parlano la stessa lingua, non compiono le stesse azioni? Non ci accomuna la stessa passione per gli ultimi, per noi la ragione stessa di stare in politica, per altri la fede in un Dio che muore per l'uomo?



Toti Scialoja "Quegli anni con de Kooning"

A PAGINA 3

Sport

NAZIONALE Con la Polonia l'Italia non la spunta

Il team di Maldini non è riuscito a farcela coi polacchi che si sono dimostrati un osso duro e si è fermato allo 0-0. Il ct però è contento per il pareggio.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 13

CALCIOMERCATO Il Barcellona: «Ronaldo vada dove vuole»

«Non abbiamo il diritto di trattare Ronaldo». Così il presidente del Barcellona ha dato il via libera alla partenza del calciatore. Le analogie con il caso Jordan.

MASSIMO CAVALLINI
A PAGINA 14

BASKET La Lega scrive: «Europa, basta con i furti»

Il presidente Rovatti ha protestato con la Federazione internazionale per il canestro annullato a Barcellona alla Teamsystem Bologna.

LUCA BOTTURA
A PAGINA 15

COPPA DAVIS Camporese spera nel sorteggio

Oggi il sorteggio per l'incontro tra l'Italia e la Spagna. Camporese: «Spero che il sorteggio mi dia la possibilità di scendere in campo per secondo...».

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 15

Le grandi case discografiche conquistano uno a uno i «siti» e gli spazi indipendenti

Le major mettono le mani sulla rete

Cade l'utopia di Internet come strumento per la diffusione e per la distribuzione alternativa della musica.

Motorini: più gioie o più dolori?

La risposta nel test di questa settimana. Per le due ruote, il primo sogno in un cassetto di tanti adolescenti, è proprio primavera. Oltre a quella meteorologica, ci sono anche gli incentivi statali. Ma listini, sicurezza e garanzie sull'usato meritano una grande attenzione.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 3 APRILE 1997

Major del disco all'assalto di Internet. Due notizie arrivate dagli Stati Uniti in questi giorni fanno capire che è definitivamente sul viale del tramonto l'utopia che voleva la rete come strumento per «democratizzare» la diffusione e distribuzione della musica. La prima notizia è che la divisione multimediale della potente Hoeveler ha acquistato la società che gestisce Addicted To Noise, uno dei principali siti musicali on line, noto per la sua indipendenza di giudizio e la forte attenzione alle realtà underground. L'altra notizia è che ha cominciato a trasmettere in rete, da lunedì scorso, la Jam Tv: manderà on line anche il concerto che gli U2 terranno a Chicago. Alle sue spalle, una nutrita schiera di major discografiche come la Bmg e la Polygram. Il tutto mentre luma (Internet underground music archive), nata per distribuire in rete piccole band autoprodotte ma anche

artisti rock indipendenti di una certa fama, è diventata ormai un'impresa da milioni di dollari. Insomma, la rete fa gola alle case discografiche, anche perché in questi anni è diventata una valida alternativa alla crisi dell'informazione musicale su carta stampata. È proprio quello che sta accadendo in Italia, dove le riviste vendono sempre meno, e le major rispondono pubblicando propri magazine musicali. Da queste considerazioni ha preso l'avvio in Italia l'esperienza di Rock On Line, sito musicale nato due anni fa, «che non ha dietro alcun potentato discografico». Dice Gigio Rancilio, giornalista, tra i fondatori di Rock On Line: «È una situazione di libertà che durerà forse ancora un paio d'anni, e che ricorda tantissimo l'esperienza delle radio libere degli anni '70».

BOCCONETTI SOLARO
A PAGINA 12

Tre inediti ripropongono l'utopia ribelle del grande filosofo
«La prudenza è diversa dall'astuzia chiamata ragion di Stato»

Campanella, il potere a nudo

«La prudenza è diversa dall'astuzia, che alcuni chiamano ragion di Stato... La prudenza è clemente e veritiera; l'astuzia è crudele e adulatoria». «Come Diogene, che avendo fame sputava dentro la minestra, perché gli altri la lasciassero... così appaiono i clerici che predicano contro i denari, contro la libidine, contro gli onori». Sono due frammenti dei brani inediti di Tommaso Campanella, ritrovati da Germana Ernst, storica della filosofia del Rinascimento alla Terza Università di Roma.

La conoscenza del pensiero del filosofo calabrese rivoluzionario e naturalista, sognatore di una monarchia teocratica e comunista, vissuto fra il '500 e il '600, autore de *La città del sole*, è oggi un po' più completa, più vicina alla sua originale formulazione. Si tratta del testo genuino, privo delle interpolazioni cui fu sottoposto in periodi successivi, della Mo-

narchia di Spagna, opera in cui l'autore denunciava l'innarrabile crisi e declino della potenza spagnola. Nel secolo XVII lo scritto conobbe una larga diffusione ma solo negli anni 30 Rodolfo De Mattei mostrava come il testo, in virtù di una spregiudicata operazione editoriale, risultava inzeppato di ampi brani della *Ragion di stato* di Giovanni Botero. Una vera e propria falsificazione del pensiero dell'utopista. Altro ritrovamento riguarda *Atheismus triumphatus*, nel quale la polemica contro la ragion di stato e la concezione politica della religione quale *figmentum* escogitato dall'astuzia sacerdotale e dai principi si coniuga con l'esigenza di un'ampia indagine razionale. Uno scritto che suscitò sospetti e accuse di varia natura.

GERMANA ERNST
A PAGINA 4

MILLENOVECENTO

MUORE COPPI

OLIMPIADI A ROMA

IL TERREMOTO DEL LUGLIO '60

LA CACCIATA DI TAMBRONI

Venerdì 4 aprile in regalo l'ottavo fascicolo della collana **Gli anni della Prima Repubblica** a cura di Gianni Rocca.

L'Unità